

Sindacato

Prosegue la mobilitazione del sindacato. Incostituzionale la legge varata dalla Camera
Si annunciano nuove iniziative durante l'iter della legge al Senato

Ddl lavoro: la CGIL va avanti

“ I Ddl sul lavoro approvato alla Camera rimane comunque incostituzionale e qualsiasi ricorso al giudice del lavoro ne bloccherà l'attuazione”. E' duro Guglielmo Epifani, leader della CGIL, dopo l'approvazione del collegato lavoro alla Camera e in vista dell'iter parlamentare al Senato, dopo la decisione del Capo dello Stato di inviare la legge alle camere. La CGIL prefigura iniziative giudiziarie fino al ricorso alla Corte costituzionale: “Lo Statuto dei lavoratori - rileva

Epifani - è figlio di valori della Costituzione e se si attacca lo Statuto si attacca i fondamenti della Carta. Non solo l'articolo uno, ma anche il passaggio dove si dice che non si può mettere sullo stesso piano chi lavora e chi assume: mettere sullo stesso piano chi non è uguale è il fondamento degli attacchi alla condizioni di chi lavora”. Positivo, anche se non risolutivo è giudicato l'emendamento presentato dal deputato Pd, ed ex ministro del lavoro, Cesare Damiano che ha di fatto ridotto la portata del ricorso all'arbitrato. Damiano è

stato applaudito durante il sit in che la CGIL ha organizzato la scorsa settimana in piazza Montecitorio alla vigilia dell'approvazione della legge. Fulvio Fammoni ha ribadito le critiche della CGIL alle modifiche presentate dalla maggioranza e dal governo sui temi caldi della conciliazione, dell'arbitrato (nonostante l'emendamento Damiano) e della certificazione dei rapporti di lavoro. “Andremo avanti fino alla fine della discussione in Parlamento e all'approvazione definitiva della legge - ha aggiunto Fammoni - ma non ci ferme-

remo neppure dopo perché riteniamo queste norme incostituzionali e gravemente lesive dei diritti dei lavoratori”. Chiunque, in base alla nuova legge, sarà costretto dalle aziende a scegliere l'arbitrato il luogo del ricorso al giudice del lavoro “sarà sostenuto legalmente dalla CGIL”, ha detto Fammoni. E Domenico Pantaleo, segretario generale della FLC CGIL (lavoratori della conoscenza), ha ipotizzato, “se dovesse servire”, uno sciopero generale contro il provvedimento della maggioranza di governo. ❖

INCA CGIL/A Cesena convegno in occasione della Giornata internazionale

Infortunati sul lavoro, legalità e sicurezza

È necessario definire e promuovere “le strategie volte a combattere il drammatico fenomeno degli infortuni e delle morti sul lavoro per radicare una cultura della legalità, della sicurezza e della promozione del ‘buon lavoro’ e della ‘buona impresa’”. Suonano nette e pesanti le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, contenute nel messaggio inviato ai partecipanti di un incontro-dibattito organizzato dall'INCA CGIL nazionale a Cesena in occasione della Giornata internazionale per la sicurezza sul lavoro indetta dall'Onu. Un saluto non formale quello del Capo dello Stato cui fa eco, anche con toni rivolti allo stesso sindacato, il segretario generale della CGIL Guglielmo Epifani, secondo il quale “il sindacato deve fare di più, perché troppo spesso siamo distratti, dobbiamo riscoprire l'attenzione che dobbiamo a questi problemi”. Il leader della CGIL ricorda come il tema della sicurezza sia in stretto rapporto con quello del lavoro sommerso: “Basti pensare - dice - agli arresti dei caporali avvenuti nei giorni scorsi a rosario. Dove c'è la schiavitù, dove ti negano il diritto ad essere una persona, fa ridere che qualcuno si ponga il problema della sicurezza del lavoro”. Problema invece drammatico, spesso tragico come dimostra lo slogan scelto dall'INCA per la giornata internazionale: “Non voglio raggiungere l'immortalità con il lavoro. Voglio arrivarci non morendo”. “La situazione in Italia - osserva Raffaele Minelli, presidente dell'INCA - è davvero pesante: nel 2008 si sono

verificati 875 mila infortuni sul lavoro, di cui il 16,4 per cento a carico di lavoratori stranieri, mentre le morti sono state 1.581. I dati ufficiali segnano un calo rispetto all'anno precedente - aggiunge Minelli - e qualcuno coglie al balzo l'occasione per farsi un bel po' di propaganda. In realtà, però, ci sono diversi elementi che suggeriscono prudenza. E

mi riferisco innanzitutto alla crisi economica che ha portato ad una riduzione delle ore lavorate e ad un calo della produzione, e di conseguenza anche degli infortuni. Molte categorie del lavoro autonomo, inoltre, non sono coperte dall'assicurazione Inail e non compaiono in alcuna statistica”. Epifani critica duramente aziende come la Thyssen-

krupp, che fanno poco per la sicurezza, ma rileva che migliaia di imprese investono correttamente nelle misure per evitare gli incidenti. E Giampaolo Galli, direttore generale di Confindustria, propone che l'Inail metta a disposizione 24 miliardi di avanzo di contributi per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni. ❖

Contratti/Artigianato alimentare

Accordo per 80.000

I sindacati FLAI CGIL, Fai Cisl e Uil-Uil, hanno raggiunto un accordo con Cna, Confartigianato, Casartigiani e Clai per il rinnovo del contratto di lavoro dell'artigianato alimentare, che riguarda circa 80.000 lavoratori occupati in 30.000 aziende e che è stato oggetto negli anni di molteplici intese separate senza la CGIL. Stavolta però il merito e l'esigenza di ristabilire un sistema di relazioni dignitose hanno prevalso ed hanno consentito alle organizzazioni sindacali del settore agro-alimentare di mettere in fila un altro tassello importante nella stagione contrattuale. L'intesa prevede, tra l'altro, un aumento salariale di 95 euro medi pari al 6,82 per cento per la generalità dei lavoratori, da erogare in tre tranches e l'una tantum di 52 euro. La durata del contratto sarà triennale mentre a metà del periodo di vigenza partirà la contrattazione regionale di secondo livello, rimasta finora sulla carta e praticata solo in alcune regioni. Sono state rivi-

ste, inoltre, le norme sulla classificazione dei lavoratori in modo da adeguarle all'evoluzione delle professionalità; è stato rilanciato il ruolo degli Osservatori nazionali per monitorare al meglio le dinamiche di settore; sono state introdotte norme sulle pari opportunità e per i lavoratori migranti; è stato inserito il diritto di precedenza nella riassunzione dei lavoratori a tempo determinato; è stata ridotta del 70% la durata del periodo di prova per i lavoratori stagionali; è stata introdotta l'assistenza sanitaria integrativa per 10 euro per 12 mensilità per ogni singolo lavoratore a carico dell'azienda “L'intesa raggiunta” - ha detto il Segretario della FLAI Roberto Montagner - “è di fondamentale importanza per le conquiste ottenute ma anche perché costituisce un'inversione di tendenza rispetto alla fase negativa di relazioni industriali nel settore basate finora sul continuo ricorso ad intese separate”. **LORENZO ROSSIDORIA**

FP: BASTA PRESE IN GIRO

“Il governo non stanziava le risorse per i contratti dei lavoratori del pubblico impiego, neanche quelle che servono per rispondere ai contenuti dell'accordo separato del 22 gennaio del 2009. Però sostiene di tutelare le loro retribuzioni con il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale prevista con la legge Brunetta: 7 euro lordi al mese. Lo afferma, in una dichiarazione, la neo segretaria generale della Funzione Pubblica CGIL Rossana Dettori, dopo i primi incontri in sede ministeriale. “Intanto - prosegue Dettori - le procedure per la definizione dei comparti, essenziali per i rinnovi contrattuali, sono state appena avviate e non ancora definite, cosicché l'avvio reale della contrattazione è ancora in alto mare. D'altronde, sarebbe imbarazzante chiamare il sindacato al tavolo negoziale, per i rinnovi dei contratti, senza che ci siano le risorse. I lavoratori non dimenticano - conclude Dettori - che questo governo, con la legge 112/2008, ha già sottratto dalle buste paga 65 euro lordi mensili. Sarebbe bene che non si continuasse a prenderli in giro”. ❖